"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 DCB Brescia"

OTTOBRE 2019 NUMERO 42

Museke festeggia i primi cinqunt'anni

Ricordare per costruire il futuro

Guardando all'indietro con voi cari amici di Museke con i quali ho intessuto in questi cinquant'anni relazioni, condiviso progetti, vissuto esperienze profonde e altamente spirituali, il primo sentimento che mi scaturisce dal profondo è la riconoscenza verso chi ha già raggiunto la meta e verso quelli che sono ancora in vita. La riconoscenza è la memoria del cuore, è infatti la capacità di ricordare, letteralmente far risalire di nuovo (re-) al cuore (cord); ricordare è pensare quindi col cuore attraverso l'intelligenza, la volontà, il sentimento.Sale dal cuore la gratitudine, virtù di chi riconosce di essere debitore, una restituzione continua nei confronti di Dio per i suoi benefici e dei mille volti, costellazione di luce, di passione e di molti esempi di umili servizi che hanno dipinto il cielo di Museke. Essere grati è saper cogliere che la vita è legata a un Altro e a tanti altri. È aprirsi al dono che ciascuno di noi è, per saperlo condividere.
Museke svolta l'angolo dei primi cinquant'anni. Gli anniversari possono essere pietre miliari che segnano un tratto del percorso e offrono l'occasione per una pausa di riflessione retrospettiva.
Nel 1969 quando le prime volontarie andarono in Burundi ero da poco maggiorenne e quindi capace di vedere la semina di quell'inizio; mai però mi sarei immaginato la fecondità e la fioritura di quel seme gettato. È sempre così quando ti lasci guidare da una passione per l'uomo e per il mondo. Certamente la mia vita è stata segnata da queste esperienze di incontro, di ascolto, di relazione con altre culture, religioni, visioni sociali di promozione umana attraverso progetti di educazione, di formazione scolare e materno infantile.
All'entusiasmo degli inizi, legato al carisma di alcune persone si è affiancato man mano la consapevolezza che la cooperazione allo sviluppo passa attraverso un percorso sinergico sempre in divenire. Il piccolo laboratorio di sartoria, il centro nutrizionale, la scuola professionale e il centro sanitario non sono che le prime realizzazioni in Burundi; un ospedale, un centro per ragazzi con disabilità una casa di accoglienza per orfani, le opere conseguite a Rilima in Ruanda, anticipate dalla costruzione di un monastero per le suore Clarisse.
Negli anni la cooperazione acquisisce nuovi indirizzi coinvolgendo i beneficiari nel rispetto delle differenze culturali, sociali e religiose, aderendo alla Dichiarazione

continua a pagina 08

Notiziario dell'associazione Museke O.N.L.U.S.

Via Brescia, 10
25014 Castenedolo (Brescia) ITALIA
Tel. e Fax +39 030 2130053
Cell. +39 349 8832835

sommario

Ricordare per costruire il futuro 01
Anniversario
Enrica Lombardi: il carisma 02
Cesarina Alghisi: il braccio destro 03
Inserto
10 Fondazione museke I-VIII
Testimonianza di suor Cecilia 04
Festeggiamenti in Burundi 07

Cinquantesimo

Enrica Lombardi: il carisma

Tanto si è parlato di Enrica Lombardi, per tutto quanto ha realizzato in questi anni lunghi di attività, di dono, di servizio, di solidarietà . Per le qualità che l'hanno contraddistinta: tante davvero! possiamo dire in questo senso che è stata una privilegiata. Tra i doni ricevuti che ha saputo mettere a frutto, ci piace soffermarci su uno fra tutti: il CORAGGIO. Il coraggio di mettere in pratica quanto il suo cuore le suggeriva. In un articolo di parecchi anni fa si legge: in Africa ho visto con sgomento un mondo totalmente diverso, discriminato, una condizione femminile senza dignità... non mi mancava l'idealità, l'entusiasmo, la volontà di promuovere la persona, nonché alcune risorse economiche: ho preso la decisione ed è stata una scelta che rifarei. Qui entra in gioco il suo coraggio: il coraggio di avventurarsi in una terra così lontana e sconosciuta, quando i mezzi di comunicazione e di trasporto non erano come quelli attuali, il coraggio di impegnarsi con attività di cui non si conosceva il successivo sviluppo, il coraggio di continuare con intraprendenza un percorso appena iniziato e di cui non si intravvedeva l'arrivo...

Possiamo dire ora a distanza di 50 anni che aveva visto giusto. Le opere realizzate sono state davvero tante e soprattutto il bene dispensato a tantissima gente bisognosa è incommensurabile. È stata veramente una donna eccezionale, eclettica, generosa, giusta.

Riportiamo alcuni stralci dal libro a lei dedicato di persone che l'hanno conosciuta e frequentata:

"... mi trovavo di fronte una persona che dava tutta se stessa, che aveva realizzato una cosa grande ed era rimasta semplice e schietta... Era un incontro con una donna che aveva osato e rischiato, eppure manteneva impegni di lavoro, affetti, relazioni... (Emma Avezzù).

Ma Enrica era anche una donna benedetta e accompagnata dallo Spirito santo, sempre da lei invocato. Si legge ancora nel libro a lei dedicato "... hai testimoniato nel vissuto quotidiano la tua spiritualità profonda, alimentata da una fede incrollabile, con la quale ,fortificata dalla preghiera allo Spirito Santo, hai saputo coniugare il lavoro con l'impegno umanitario, la concretezza del fare impresa con i principi evangelici della ricerca del bene del prossimo."(Pia Cittadini).

"La coniugazione di intraprendenza, responsabilità fede incarnata e profondo senso di Chiesa, rispetto di culture diverse, caratterizzano un lavoro che è cresciuto in maniera impressionante, mantenendo sempre la forza di relazioni personali importanti e condivisioni dal sapore evangelico." (mons. Beschi).

La famiglia di Associazione Museke, continuando la sua opera, vuole far sue le caratteristiche così ben riassunte da Giovanni Evangelista Rizzetti, nel libro a lei dedicato:

- Voleva creare posti di lavoro qui e in Africa
- Diffondeva entusiasmo in tutte le cose e in questo diventava un carro armato
- Sapeva e voleva conquistare fiducia
- Diceva che un cristiano non può nascondersi, ma lo si deve vedere
- Pregava e faceva pregare molto anche le suore di clausura qui e in Africa
- Sapeva seminare tanti segni positivi e creare amicizie, specie dove c'era bisogno della sua umanità.

Il direttivo di Museke

anniversario

50 ANNIVERSARIO MUSEKE

Cinquantesimo

Cesarina Alghisi: il braccio destro

Cesarina Alghisi nasce a Concesio in una famiglia numerosa dove sperimenta la gioia del condividere, dell'aiuto reciproco e la fatica del vivere.
E'attiva in campo sociale. Lavora in una fabbrica di calze e successivamente crea un piccolo laboratorio in proprio dove si producono calze.
Approda in Africa per la prima volta con Enrica Lombardi e Maria Capoduro.Successivamente sarà in Rwanda dove l'Associazione Museke e la Fondazione Tovini hanno costruito un ospedale e un orfanotrofio che accoglie bimbi da 0 a 3 anni. Diventa la responsabile del Centro e lì opera per più di tre anni. Si trova ancora in Rwanda quando nel 1994 scoppia la feroce guerra tra etnie, che provoca circa 800.000 morti.
Dovunque c'è il bisogno, lei è presente: Burundi, Guatemala, ancora Burundi...
Nonostante la sua vita così attiva e importante Cesarina è rimasta una persona semplice e schiva: preferisce "agire" che parlare, preferisce "essere" che apparire.
Nel 2010, colpita da ictus, deve lasciare definitivamente i suoi poveri. Ora risiede nella sua casa di Concesio, con il cuore sempre rivolto all'Africa.

Cesarina Alghisi ci racconta la sua pluridecennale esperienza missionaria.
"Il primo viaggio nel continente africano l'ho fatto in compagnia di Enrica. Siamo partite l'antivigilia di Natale del 1969. Eravamo cariche di entusiasmo e anche di qualche paura per un viaggio che all'epoca non era semplice compiere da sole; prendemmo un primo volo e arrivammo ad Atene. Per il giorno seguente non erano previsti voli fino al giorno di santo Stefano per il Burundi. La provvidenza si è allora manifestata in un gruppo di cacciatori in partenza per un Safari in Kenya, i quali dopo una nostra lunga insistenza ci hanno accompagnate fino a Bujumbura e abbiamo festeggiato il Natale, in loro compagnia e insieme alle prime tre ragazze Maria, Rosa e Tilde che alloggiavano a casa Museke, a Gitega. In quell'Inverno ho cominciato a vedere la realtà povera del Burundi. Fino a quando c'era mia madre vi restavo per brevi periodi. Da quando sono rimasta sola all'Africa ho dedicato parecchi anni della mia vita, soprattutto in casa Museke, conosciuta da tutti come casa Betania, rifugio per poveri, sacerdoti e missionari. Da qui abbiamo visitato parecchi centri in modo particolare una struttura fatiscente che ospitava orfani. Proprio quella costruzione è stata di ispirazione per me ed Enrica di dover fare qualcosa per gli infanti che incontravamo e in seguito è nato il primo orfanatrofio a Mutwenzi. Insieme agli operai di Bergamo e Castenedolo abbiamo rifornito l'orfanatrofio e la scuola, di un impianto idrico, permettendo di allacciarsi al servizio anche le suore operaie di Botticino residenti a Mugutu. Con i primi volontari associati a Museke da Bergamo e Concesio cominciarono a partire i primi container per aiutarci con i beni di prima necessità. Venne in seguito il primo laboratorio di cucito. Ma ancora il centro nutrizionale, la scuola di alfabetizzazione e il centro di

sanità. Il nostro scopo era rendere le donne indipendenti e che prendessero coscienza della loro dignità. Sono poi seguite varie opere, per far fronte alle esigenze locali, ne è un esempio la costruzione dell'asilo Armida Barelli. Le persone guardavano meravigliate cosa stava avvenendo e

ci ripetevano: è un miracolo! E con tanta riconoscenza ci ringraziavano. Per caricarci e avere la forza di continuare e credere nel nostro progetto, nonostante la situazione precaria, ci bastava guardare i loro volti e allora ci dicevamo: Coraggio proseguiamo!!! In particolare ha richiesto diversi sforzi il seguire i lavori della costruzione della scuola intitolata a Paolo VI, ideata e finanziata in modo particolare dal comune di Concesio, Paese natale del pontefice. Esiliati dal Burundi per cause politiche ci siamo orientate verso il Ruanda, dove abbiamo accolto la richiesta delle suore clarisse di Assisi di costruire un monastero con la creatività e la professionalità dei volontari italiani.
Da lì la collaborazione si instaurò con il vescovo di Kigali che ci chiese di costruire un grande complesso, composto da una casa famiglia per bambini soli, una scuola e un ospedale con all'interno un centro per disabili a Rilima. Nel gennaio del 1999 ho assistito ad una messa nel seminario di Gitega: è stata una celebrazione emozionante. Trenta giovani sono stati ammessi al I° anno di teologia; alla cerimonia erano presenti giovani sacerdoti burundesi e due anziani sacerdoti italiani. Quelle vocazioni sono il frutto del loro servizio e del dono totale dalla loro vita, spesa per il Vangelo che mi ricordano come ogni momento siamo chiamati a piccoli e grandi gesti.
Ma non ricordo solo l'Africa. Tra le più profonde amicizie che ho stretto ricordo con affetto quella con padre Gabriel. Insieme a lui in Guatemala nel 1998 abbiamo inaugurato una clinica, ed edificato un collegio elementare in Guastatoia. In seguito Museke sostenne il progetto di un centro culturale e religioso a Puerto Barrios sulla costa atlantica per un la minoranza etnica Garifuna, discendente dagli schiavi africani. Ritornata oltreoceano mi sono nuovamente recata in Burundi dove sono rimasta fino al febbraio del 2009, quando a seguito di un malore sono definitivamente rientrata in Italia. Ma in questi lunghi anni di volontariato posso confermate che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Ed è vero che donando si riceve, ma soprattutto si impara a ringraziare."

A cura di Cesare Lombardi

La Fondazione Museke si presenta

A seguito del lascito affidato da parte di una cittadina bresciana ispirata dall'impegno di Enrica Lombardi a favore dell'Africa, nel 2009 nasce Fondazione Museke.
Lo scopo da subito prefissato per la neonata Fondazione è di promuovere e realizzare attività in ambito sociale, economico e culturale in favore di persone vulnerabili e bisognose. La sua attenzione si rivolge in particolare ai Paesi a Risorse Limitate e si concentra nei settori sociale, sanitario e della formazione.

I progetti di Fondazione Museke nascono da esigenze reali e concrete, ma guardano sempre al futuro, alle nuove generazioni. In quest'ottica la formazione riveste un ruolo strategico ed è un elemento chiave di ogni intervento sia in Italia sia all'estero. Nei paesi a basso reddito, offrire ai beneficiari dei progetti competenze aggiornate e maggiore professionalità significa dare loro uno strumento di forza e una leva per il cambiamento, verso un'autodeterminazione sempre più concreta.
Nella convinzione che l'educare sia il possibile e concreto percorso da seguire per rispondere adeguatamente ai continui, veloci cambiamenti della società, Fondazione Museke si propone come un nuovo soggetto pedagogico sul territorio italiano, capace di strutturare e attuare progetti educativi partendo da situazioni delicate di giovani con bisogni formativi specifici, per consolidare il percorso di crescita, imparare a conoscere capacità e fragilità, apprendere uno stile di cittadinanza responsabile.
La consapevolezza che non è più possibile affrontare le criticità "a settore", bensì è funzionale leggere e interpretare i bisogni in modo trasversale, porta Fondazione Museke a lavorare principalmente sulle urgenze quali la tutela della dignità personale e il ruolo partecipativo del cittadino, per costruire e scegliere una società da abitare nel rispetto delle differenze. Attuare, cioè, quello che oggi si definisce "welfare generativo".

PROMOZIONE DELLA SALUTE MATERNO-INFANTILE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO DEL CENTRO DI SALUTE DI GITEGA, MUSHASHA - BURUNDI

PARTNERS DEL PROGETTO:
Medicus Mundi Italia
ODAG (Organizzazione per lo Sviluppo dell'Arcidiocesi di Gitega)

CO-FINANZIAMENTO:
Fondazione della Comunità Bresciana

OBIETTIVO
Miglioramento della salute materno-infantile della popolazione afferente al Centro di Salute di Gitega, Mushasha

ATTIVITÀ
- Realizzazione di un corso di formazione specialistica sulla salute materno-infantile, rivolto al personale paramedico del centro;
- Ristrutturazione completa degli edifici esistenti: maternità e centro di salute;
- Dotazione di apparecchiature sanitarie specifiche per il reparto maternità;
- Sensibilizzazione della comunità locale su tematiche di base legate all'igiene e alla salute della mamma e del bambino.

La riqualificazione del Centro di Salute di Mushasha è passata attraverso interventi sulla struttura esistente, sia tramite l'organizzazione di corsi di formazione specialistica per il personale infermieristico in ambito ostetrico-ginecologico ed un affiancamento di lunga durata garantito dalla presenza in loco di un medico espatriato.

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'OSPEDALE DI KIREMBA - BURUNDI

PARTNERS DEL PROGETTO:
Diocesi di Ngozi (controparte locale)
Diocesi di Brescia – Ufficio per le Missioni
Fondazione Poliambulanza
Suore Ancelle della Carità
Medicus Mundi Italia
As.Co.M.

OBIETTIVO
Consolidare e ottimizzare i servizi richiesti per una struttura sanitaria di distretto per migliorare le condizioni sanitarie della popolazione locale e condurre l'ospedale di Kiremba verso una progressiva autonomia, gestionale e finanziaria.

ATTIVITÀ
- Realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale medico e infermieristico;
- Erogazione di borse di studio per studenti di Scienze Infermieristiche;
- Sostegno ai pazienti indigenti;

- Ristrutturazione e riorganizzazione di alcuni reparti e delle sale operatorie;
- Dotazione di apparecchiature sanitarie e strumenti di base;
- Supporto alla direzione locale per ottimizzare la gestione finanziaria.

La presenza dei bresciani a Kiremba è iniziata con la costruzione di una parrocchia e di un ospedale (1967) donati al neo eletto Papa Paolo VI. La struttura sanitaria è diventata presto un punto di riferimento per la popolazione ed è integrata nel sistema sanitario nazionale quale ospedale di distretto.
L'impegno di Museke a Kiremba si inquadra nell' A.T.S. Kiremba, appositamente creata nel 2013 per accompagnare l'ospedale in un percorso verso la riqualificazione e la progressiva autonomia. La struttura conta 200 posti letto, 5 reparti e più di 6.000 ricoveri al mese.

"PROGETTO POLLICINO - Aiutare i prematuri a crescere", Kiremba - BURUNDI

PARTNERS DEL PROGETTO:
Ospedale "Mons. Renato Monolo di Kiremba" (controparte locale)

CO-FINANZIAMENTO:
Fondazione della Comunità Bresciana

OBIETTIVO
Migliorare il servizio offerto dall'Ospedale di Kiremba relativamente all'assistenza dei pazienti della neonatologia e l'accompagnamento delle rispettive madri.

ATTIVITÀ
- Costruzione e adeguamento del nuovo reparto di neonatologia;
- Adeguamento delle strumentazioni sanitarie;
- Corso intensivo di formazione in neonatologia ed assistenza al bambino prematuro;
- Assistenza ai neonati ed accompagnamento materno.

Fondazione Museke ha realizzato il nuovo reparto di neonatologia, non solo dal punto di vista murario e di dotazione di materiale e strumentazione specifica, bensì anche dal punto di vista della formazione e qualifica degli operatori sanitari idonea ad un degno accudimento dei neonati e all'accompagnamento delle madri

BATIR L'AVENIR: potenziamento del ruolo delle Organizzazioni della Società Civile del settore Insegnamento e Formazione Tecnica e Professionale attraverso la creazione di un sistema di partenariati di Sviluppo delle Competenze Tecniche e Professionali per il settore delle Costruzioni e Lavori Pubblici - BURUNDI

RESPONSABILE DEL PROGETTO:
VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (Capofila)

CO-FINANZIAMENTO:
Delegazione dell'Unione Europea in Burundi

OBIETTIVO
Migliorare le condizioni di vita e la capacità di generazione di reddito dei giovani vulnerabili e non scolarizzati, rafforzando il ruolo delle Organizzazioni della Società Civile nel settore dell'insegnamento, formazione tecnica e professionale.

ATTIVITÀ
- Creazione di un comitato di orientamento strategico che coinvolge le organizzazioni della società civile e le istituzioni per guidare il sistema di sviluppo delle competenze;
- Sviluppo del sistema di Informazione sul Mercato del Lavoro e della Formazione;
- Certificazione delle competenze;
- Dotazione di dispositivi/meccanismi di Formazione di migliore qualità;
- Inserimento degli studenti in ambienti di lavoro ed avvio di sinergie con i servizi di Impiego Pubblico.

S.M.A.R.T. - Intervento integrato su "Sanitation marketing, agriculture, Rural development and transformation" nella regione di Gambella - ETIOPIA

RESPONSABILE DEL PROGETTO:
Amref Health Africa onlus

CO-FINANZIAMENTO:
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

OBIETTIVO
Migliorare le condizioni di vita delle comunità di accoglienza e la capacità di reagire in maniera costruttiva al crescente flusso di migranti provenienti dal Sud Sudan.
Promuovere lo sviluppo locale inclusivo e sostenibile delle comunità rurali nella regione, integrando i settori agricolo, economico, sanitario e sociale, e diffondendo metodologie innovative comunitarie che migliorino la capacità locale di gestione delle risorse.

ATTIVITÀ SONO VOLTE A:
- Migliorare le pratiche di agricoltura e allevamento, con incremento e diversificazione delle attività generatrici di reddito;
- Aumentare l'accesso ai servizi igienico-sanitari e la partecipazione comunitaria al miglioramento dei servizi, attraverso la diffusione di pratiche di sanitation marketing;
- Aumentare il livello di tutela e protezione in particolare di giovani e donne attraverso percorsi di educazione formale e informale e programmi di sensibilizzazione comunitaria;
- Documentare e disseminare modelli di buone pratiche per garantire miglioramenti tangibili volti allo sviluppo di politiche settoriali ed investimenti in partecipazione comunitaria.

Nello specifico, l'impegno di Fondazione Museke è volto all'organizzazione di una missione tecnica formativa da parte di un dottorando legato al CeTAmbLab (Centro di ricerca sulle tecnologie appropriate in Paesi a risorse limitate) della Facoltà di ingegneria di Brescia. La missione è finalizzata alla verifica della ricaduta ed adeguatezza dei metodi e strumenti utilizzati per il miglioramento sia delle condizioni igienico – sanitarie, sia sulle pratiche di agricoltura e allevamento.
Inoltre, vengono garantiti momenti di sensibilizzazione e diffusione dei risultati del progetto partecipando a convegni e tavola rotonda dedicati ai temi della cooperazione internazionale, sottolineando l'opportunità e l'efficacia delle connessioni con il mondo universitario e della ricerca.

VIVRE ET RÉUSSIR CHEZ MOI - Sviluppo locale e territorializzazione sulle politiche migratorie in Senegal - SENEGAL

RESPONSABILE DEL PROGETTO:
VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

CO-FINANZIAMENTO:
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

OBIETTIVO
Favorire lo sviluppo di politiche migratorie locali che promuovano la migrazione regolare, nonché circolare; questo insieme allo sviluppo di percorsi di formazione tecnico professionale di qualità e di sostegno all'inserimento socio professionale dei soggetti più vulnerabili, potenziali migranti e migranti di ritorno, ed il loro supporto psicosociale.
Il progetto si propone infine di generare nuove dinamiche tra la diaspora ed il Senegal per sostenere lo sviluppo socio-economico del Paese.

ATTIVITÀ
- Creazione dei Comitati Regionali per la Migrazione e rafforzamento istituzionale dei BAOS (Uffici d'Accoglienza, Orientamento e Accompagnamento dei Senegalesi all'Estero) di Tambacounda e Kaolack a supporto di senegalesi all'estero nonché migranti di ritorno e potenziali migranti;
- Attività di accompagnamento e orientamento della diaspora senegalese in Italia su opportunità d'investimento

in Senegal;
- Realizzazione di campagne di info-sensibilizzazione in loco riguardo al fenomeno della migrazione irregolare nelle comunità più colpite;
- Accompagnamento psicosociale per i migranti di ritorno;
- Rafforzamento dell'offerta formativa locale;
- Rafforzamento dei servizi di inserimento professionale dei giovani;
- Lancio di due fondi di sviluppo locale a supporto di attività generatrici di reddito.

Nello specifico, Fondazione Museke parteciperà ogni anno ad eventi della diaspora senegalese ed organizzerà un convegno: entrambi i momenti sono volti a garantire il più ampio flusso informativo in merito alle opportunità che il progetto mette a disposizione della comunità senegalese, favorendo un'economia circolare e sensibilizzando circa le possibilità di investimento e ricostruzione di una vita dignitosa nel Paese d'origine.

CAREVOLUTION - Innovazione dei Servizi di Salute Comunitaria nella Provincia di Inhambane - MOZAMBICO

RESPONSABILE DEL PROGETTO:
MMI - Medicus Mundi Italia

CO-FINANZIAMENTO:
AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

OBIETTIVO
Migliorare, in collaborazione con le autorità locali, la copertura dei servizi di salute comunitaria, attraverso l'introduzione di pratiche sostenibili e innovative, in particolare nella lotta alla malnutrizione e all'HIV.

ATTIVITÀ
- Supporto nell'organizzazione, nella gestione e realizzazione di servizi di qualità durante le uscite delle Brigadas Móveis (BM);
- Screening malnutrizione in tutte le comunità raggiunte dalle BM e formazione degli agenti socio-sanitari su diagnosi e riferimento della malnutrizione infantile;
- Educazione nutrizionale, formazione delle attiviste per la realizzazione di dimostrazioni culinarie in comunità e asili;
- Formazione degli operatori sanitari sulla gestione del bambino sano e malato, sulla consultazione integrata al paziente HIV positivo.

All'interno di questo progetto Fondazione Museke, oltre a partecipare all'acquisto di attrezzature per le Brigadas Moveis, ogni anno collaboraa alla realizzazione di un evento di sensibilizzazione e divulgazione dei dati di ricerca in Italia e Mozambico sulle pratiche di innovazione dei servizi di salute comunitaria.

G.RE.EN PALESTINE: Growth of Renewable Energies in Palestine - PALESTINA

RESPONSABILE DEL PROGETTO:
VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

CO-FINANZIAMENTO:
Regione Lombardia

OBIETTIVO
Promuovere la creazione di competenze professionali immediatamente spendibili nel mercato lavorativo palestinese, in settori chiave per lo sviluppo sostenibile locale: le energie rinnovabili e l'artigianato tradizionale.

ATTIVITÀ
- introduzione di un nuovo curriculum didattico sulle energie rinnovabili e installazione di due laboratori didattici e due impianti fotovoltaici nelle due scuole partner del progetto
- formazione del personale docente e staff tecnico sulle tecnologie dell'energia solare
- sensibilizzazione delle comunità locali di Betlemme e Ramallah sul tema
- potenziamento delle capacità imprenditoriali delle realtà produttive facenti capo alla Piattaforma dell'Artigianato

di Betlemme: formazione specialistica di 40 donne
- avvio di corsi sulla sicurezza sul lavoro per tutti i membri della Piattaforma dell'Artigianato
- elaborazione di uno studio su start-up e sviluppo di attività generatrici di reddito nel settore artigianale e per realtà collegate alle scuole partner

CENTRO COMUNITARIO E VILLAGGIO MARCOLINI IN CROIX-DE-BOUQUETS - HAITI

RESPONSABILE DEL PROGETTO:
Fondazione SIPEC (Capofila)

CO-FINANZIAMENTO:
Conferenza Episcopale Italiana

OBIETTIVO
Contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale e del contesto abitativo del territorio di Croix-de-Bouquets.

ATTIVITÀ
- Ricostruzione di spazi sociali e abitativi: un centro comunitario e alloggi sul modello del villaggio Marcolini;
- Formazione degli istruttori;
- Formazione e animazione dei beneficiari (corsi di alfabetizzazione/rialfabetizzazione per adulti, attività edili ed impianti, educazione civica, attività motorie/sportive, attività ludiche e teatrali, informatica, etc.; erogazione borse di studio per formazione professionale);
- Salute comunitaria: formazione alla prevenzione di malattie infettive e della malnutrizione.

Il progetto ha contribuito a ricreare condizioni sociali ed abitative dignitose per le famiglie di Croix-de-Bouquets vittime del terremoto del 2010 fornendo loro opportunità, luoghi ed iniziative di condivisione, ricreative, formative e professionalizzanti.

Fondazione Museke ha focalizzato il suo intervento sulla componente di promozione della salute comunitaria, finanziando anche una borsa di studio, e costruzione di soluzioni abitative.

PROGETTO A.R.A.
Accoglienza ed assistenza richiedenti asilo

Dal 2014 Museke gestisce un Centro di Accoglienza

Straordinaria (CAS) dove ospita 8 giovani richiedenti protezione internazionale.
L'obiettivo va oltre l'accoglienza e punta a dare loro le basi di una progressiva inclusione nella nostra comunità.

FOCUS DELL'INTERVENTO
- accoglienza, vitto e alloggio, beni di prima necessità
- accompagnamento per assistenza medico sanitaria
- servizio di mediazione linguistico-culturale
- assistenza sociale e legale per l'avvio e accompagnamento nella procedura di richiesta d'asilo
- osservazione, segnalazione e sostegno per situazioni di fragilità psicologica e vulnerabilità
- attivazione di corsi di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana
- ricerca di opportunità formative e lavorative

PROGETTO MSNA
Minori: Seminare una Nuova Accoglienza

Dal 2016 ha preso avvio il progetto "MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza", che verte sui temi dell'accoglienza, inclusione di Minori Stranieri Non Accompagnati e sensibilizzazione della cittadinanza su questo – ormai non più – nuovo soggetto migratorio.
Il progetto è stato presentato in ottobre sul bando "Never Alone – per un domani possibile" ed è stato sostenuto da un forte partenariato di cui Fondazione Museke è capofila.
Volto a potenziare i percorsi di accompagnamento all'autonomia dei minori stranieri non accompagnati, mediante

percorsi individualizzati in accordo al loro superiore interesse e alle loro inclinazioni, il progetto intende inoltre rafforzare e diffondere il sistema dei tutori civici volontari e le esperienze di affido sociale diffuso.

FOCUS DELL'INTERVENTO

- percorsi specifici di alfabetizzazione e scolarizzazione, volontariato e valorizzazione delle competenze del minore per un inserimento socio-lavorativo
- percorsi di sensibilizzazione della cittadinanza e formazione di aspiranti tutori civici volontari

Il progetto è cofinanziato dall'iniziativa nazionale "Never Alone – per un domani possibile" promossa da Fondazione Cariplo, Compagnia di San paolo, Fondazione con il Sud, Enel Cuore, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Peppino Vismara, inserita nel quadro del Programma europeo "Never Alone – building our future with children and youth arriving in Europe".

PROGETTO D.S.A.
Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Sempre nell'ambito della fragilità sociale e dei progetti sul territorio, nel maggio del 2014 Fondazione Museke ha attivato il suo servizio nel campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.).
Fondazione Museke si è voluta sperimentare in questo luogo formativo per dare la possibilità ai ragazzi di accedere ad uno spazio extrascolastico per interventi abilitanti, fornendo percorsi mirati alle singole difficoltà, supportando anche le famiglie nell'accompagnamento nella fase dei compiti e degli esercizi da svolgere con continuità e soprattutto per favorire l'accesso a questi servizi alle famiglie con ridotta capacità economica.

PROGETTO 16-21 - ascoltare ed affrontare trasversalmente e fuori orario i disagi sociali

PARTNERS DEL PROGETTO:
FOBAP Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili

COFINANZIAMENTO:
Fondazione ASM e Fondazione Folonari

OBIETTIVO
Il progetto pilota ha avuto come obiettivo l'allontanamento di giovani da contesti violenti e da situazioni di devianza sociale.

ATTIVITÀ

- Offerta di spazi di ascolto individuale e/o di gruppo per riflettere su situazioni problematiche a scuola e in famiglia;
- Acquisizione di abilità nella gestione domestica, relazionali e comunicative;
- Sostegno educativo per compiti scolastici, con possibilità di intervento mirato per i disturbi specifici dell'apprendimento;
- Apprendimento di regole base della quotidianità.

Al termine della sperimentazione, la titolarità del progetto è passata direttamente a FoBAP.

OLTRE CONFINE: scambio culturale fra universitari per la promozione di una società multietnica

Fondazione Museke è copromotrice di iniziative di Educazione alla Cittadinanza Globale.
Partecipa pertanto all'organizzazione di corsi di preparazione alla cooperazione internazionale rivolti a studenti universitari, che si concludono con esperienze di scambio interculturale con atenei di Paesi a risorse limitate. Promuove inoltre borse di studio per la formazione specialistica soprattutto in campo sanitario.

Tutti gli interventi sono legati da un'idea comune: offrire alle nuove generazioni gli strumenti necessari per relazionarsi con popoli e culture diverse dalla propria, per comprendere la ricchezza del confronto e gettare i semi per un possibile impegno di volontariato e solidarietà internazionale.

BANDO A FAVORE DI ALTRE PROGETTUALITÀ

Oltre ai progetti realizzati direttamente, come capofila o come membro di un partenariato, Fondazione Museke dal 2013 supporta iniziative di altre realtà con un contribuito finanziario attraverso lo strumento di un bando erogativo che ogni anno prevede la presentazione di richieste di contributo entro il 30 giugno. I progetti vengono valutati dal Comitato Direttivo in base ai seguenti criteri:

- Pertinenza con le priorità statutarie di Fondazione Museke
- Affidabilità dell'ente richiedente
- Dettagliata analisi del bisogno sul territorio d'intervento (Italia o PVS)
- Obiettivi e motivazioni dell'iniziativa
- Livello di coinvolgimento / ricaduta sui beneficiari
- Fattibilità e sostenibilità socio-culturale dell'intervento
- Fattibilità e sostenibilità economica dell'intervento
- Continuità rispetto ai territori già esplorati in precedenza da Fondazione Museke con priorità ai Paesi africani

- Presenza di altri partners e cofinanziatori
- Visibilità del contributo stanziato da Fondazione Museke

COLLABORAZIONI CON L'AMBIENTE UNIVERSITARIO

Nel quadro delle partnership consolidate in ambito universitario, Fondazione Museke prosegue il proprio impegno a favore della formazione:

- partecipando alle attività della Cattedra Unesco della Facoltà di Medicina, grazie ad un intervento all'interno della Tavola Rotonda del Corso di perfezionamento in "Global Health" per la formazione ed il rafforzamento delle risorse umane, finalizzati allo sviluppo sanitario nei Paesi a risorse limitate;
- mettendo a disposizione una borsa di studio all'anno (es. Corso di perfezionamento in Medicina Tropicale e Salute Internazionale, realizzato dall'Università degli Studi di Brescia)
- erogando contributi a favore di 4 studenti iscritti al Master di I livello in Gestione e comunicazione della sostenibilità. Formazione, green jobs, circular economy promosso da Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

erogando un contributo per quattro annualità a favore della Cattedra Unesco della Università del Sacro Cuore – sede di Brescia in "Education for Human Development and Solidarity Among Peoples"

A cura di Sandra Foletti

Intercultura e cooperazione internazionale

Esperienza di interscambio tra universitari

A partire dal 2014 Fondazione Museke e Fondazione G. Tovini hanno deciso di collaborare nell'organizzazione di un "Corso di formazione all'interculturalità e alla cooperazione internazionale", rivolto a persone interessate ad integrare la propria formazione accademica aprendosi alla conoscenza e all'incontro attraverso uno scambio fra studenti universitari.
La scelta di puntare su dei giovani universitari, nasce dalla consapevolezza che essi possono giocare un ruolo di primo piano nel processo di integrazione sociale, se adeguatamente supportati e accompagnati nel loro percorso formativo. Nella situazione economica-sociale odierna risulta fondamentale per i giovani essere più aperti nei confronti di altre culture, più curiosi nello scoprirle, più accoglienti verso l'altro.
All'interno della *"liquidità"* del nostro contesto sociale, dove

il fenomeno migratorio e la globalizzazione costituiscono una sfida inevitabile, è urgente favorire la maturazione di personalità che sappiano identificare, confrontare e vagliare le differenze secondo una disposizione di accoglienza critica, di capacità comunicativa e cooperativa, di interesse ad incontrare, conoscere ed imparare.
In preparazione alla prima esperienza interculturale che si sarebbe tenuta in Mozambico, è stato organizzato un percorso formativo di tredici incontri, durato per tutto il 2014 presso la Fondazione G. Tovini, tenuto da esperti docenti universitari che hanno approfondito tematiche relative alla cooperazione internazionale e finalizzate ad una maggiore conoscenza dei Paesi in via di sviluppo.
In seguito, nel mese di settembre 2014 quattordici studenti mozambicani dell'Università Sagrada Famiglia di Maxixe sono stati ospiti per due settimane presso alcune famiglie di studenti italiani. Durante il loro soggiorno gli studenti mozambicani sono stati impegnati in visite al territorio, frequenza di lezioni e seminari presso le università bresciane e bergamasca, alcuni incontri con enti e realtà produttive locali e partecipazione ad eventi culturali.
Successivamente, nel gennaio 2015 la delegazione italiana, composta da undici studenti accompagnati da Don Roberto Lombardi e il Sig. Claudio Zucchi quali rappresentanti rispettivamente di Fondazione Museke e Fondazione G. Tovini, è stata ospite della parrocchia di Maxixe. Gli studenti hanno potuto assistere a lezioni universitarie e visitare alcune missioni, rette anche da *fidei donum* bresciani.
A testimonianza di quanto sia stata significativa questa esperienza sono state numerose le dichiarazioni raccolte, che hanno messo in luce aspetti molto interessanti della cultura mozambicana come il rapporto fra religione, progresso e tradizione, il ruolo della "*famiglia aperta*" e della donna. Da tutti i racconti è emerso il fascino dello studio delle differenze fra la nostra

cultura e quella mozambicana unita alla convinzione che la reciproca conoscenza sia fonte di sviluppo e miglioramento per tutti i popoli.
Dopo la prima positiva esperienza di scambio culturale si è deciso di riproporre il progetto anche per l'anno 2016/17, realizzando un corso di formazione di dodici incontri durante i quali si sono affrontate diverse tematiche come: diritti dell'uomo, dinamiche antropologiche, sviluppo sostenibile, microcredito, dialogo interreligioso, salute globale, fornendo ai partecipanti una visione globale riguardo alle diverse aree che rientrano nel settore della cooperazione internazionale. A conclusione del percorso di studi è stato proposto uno stage in Tanzania, nel territorio di Iringa, dove quindici studenti hanno avuto l'opportunità di esplorare due spaccati del mondo africano, l'Università di Iringa e la zona rurale di Kilolo, dove convivono tradizione e innovazione.
Da parte di tutti gli studenti l'esperienza tanzaniana è stata vissuta come una preziosa opportunità per ampliare il proprio sguardo culturale, vedere la realtà sotto nuovi punti di vista e pensare al proprio futuro professionale in modo più completo perché si è compreso che la cooperazione non può essere ridotta ad una collaborazione commerciale e contrattuale con i Paesi in via di sviluppo ma va considerata come un'azione comune orientata al bene di tutti.
La successiva tappa del percorso di scambio è stata realizzata in Italia nel periodo 18 marzo – 7 aprile 2019 quando un gruppo di sette persone tra studenti e docenti dell'Università Cattolica di Iringa, unitamente ad una delegazione dell'Università Cambogiana di St. Paul di Takeo, è stato accolto ed ospitato a Brescia per condividere conoscenze ed esperienze su questioni sociali ed educative e per favorire la condivisione delle buone pratiche adottate in ambito formativo nel nostro Paese.
Partendo dalla cultura dei singoli paesi, dai piani formativi delle rispettive università e dalle attività di educazione non formale e informale legate alle attività imprenditoriali e produttive, si è voluto approfondire il rapporto che esiste nei singoli Paesi fra educazione e lavoro, permettendo agli ospiti di visitare realtà sociali, imprenditoriali e produttive del nostro territorio.
Le differenze culturali sono emerse sia nel "vivere quotidiano", che nell'approcciarsi alle realtà territoriali visitate, ma hanno certamente arricchito l'esperienza di scambio.
Infatti tutti i partecipanti sono rimasti molto colpiti dall'impegno sociale delle organizzazioni no-profit e soprattutto dal coinvolgimento di enti governativi in questo settore. Questo perché spesso, nei loro Paesi di origine, le attività di carattere sociale, soprattutto se coinvolgono il disagio e l'emarginazione, vengono prese in carico da parte di organizzazioni non governative o da enti privati. Anche per quanto riguarda l'aspetto formativo sono emerse differenze, infatti nei due Paesi e soprattutto in Tanzania, il lavoro di insegnante e quello di educatore spesso sono ricoperti dalla stessa persona che deve essere pronta ad affrontare le esigenze sia educative che didattiche degli alunni. Nonostante ciò, la qualità educativa che viene proposta nei nostri atenei, ha stimolato i partecipanti che si sono mostrati interessati a possibilità d'accesso a borse di studio per studenti stranieri.
Come ultima tappa di questo sinergico percorso di formazione è stata organizzata una *Summer School* che si è tenuta dal 3 al 7 settembre 2018, che si poneva come obiettivi: la comprensione del contesto e delle diverse forme della cooperazione internazionale realizzate dagli Organismi Internazionali con particolare riferimento al ruolo delle ONG, un'analisi critica del grado di riconoscimento e di effettività dei diritti dell'uomo in contesti nazionali, regionali e internazionali, e l'acquisizione delle competenze e degli strumenti utili alla realizzazione di attività di cooperazione.
Al termine del corso è stato organizzato un viaggio in

Cambogia dal 23 luglio al 6 agosto 2019. Anche questa esperienza aveva come obiettivo approfondire lo scambio e la conoscenza reciproca. Agli studenti che hanno partecipato a questa esperienza è stata offerta la possibilità di visitare diverse istituzioni di carattere educativo e sanitario.
Particolarmente significative sono state le visite presso l'Ospedale di Takeo e il centro per disabili gestito dai Gesuiti dove è stato spiegato che la presa in carico dei pazienti passa anche attraverso l'informazione e la diffusione di messaggi che possano scardinare una cultura locale che ancora considera la malattia e la disabilità come un castigo per gli errori commessi nella vita precedente.
Di grande spessore anche i colloqui avuti con docenti e professori della *Royal Academy of Cambodia* e con gli attivisti del movimento *Cambodian Center for Human Rights,* che ci hanno fatto capire quanto sia grande l'investimento culturale ed educativo affinché il popolo cambogiano possa crescere e raggiungere un maggior benessere materiale e culturale.
Tutte le esperienze realizzate dalla partnership fra Fondazione Museke e Fondazione Tovini sono servite ai partecipanti per apprendere nuove competenze che potranno spendere nella loro futura vita professionale, magari come cooperanti o operatori sociali ma, soprattutto, per sviluppare maggiormente la sensibilità interculturale necessaria a comprendere quanto l'incontro con l'alterità sia ricco di opportunità e quanto sia importante lavorare insieme a sostegno di ogni fragilità presente nella nostra comune umanità.

A cura di Chiara Telò

anniversario

50 ANNIVERSARIO MUSEKE

Cinquantesimo

Testimonianza di suor Cecilia

Ricordiamo Enrica, sensibilissima, comunicativa con i poveri, con gli ultimi poco considerati, ma, anche con grandi della terra. Lei, con rispetto, avvicinava la persona, si interrogava e agiva. Non siamo in grado di sapere quante bustine personali ha consegnato alla gente dimenticata, agli orfani e vedove, ai preti e seminaristi, alle comunità soprattutto nascenti, alle strutture sociali.

Quando e come ho conosciuto Enrica ?

Tutto inizia con la Signora Luisa Girelli, infermiera, che aveva vissuto come volontaria a Museke negli anni 70, poi era stata costretta a lasciare insieme alle sue compagne il Burundi per causa della persecuzione della chiesa cattolica sul regime BAGAZA. Dopo di loro, la casa MUSEKE aveva ospitato, i frati, gli studenti, i ciechi, i profughi, le ragazze laiche, la casa accoglieva tutti.

E noi Suore Bene Mariya siamo arrivate in novembre 1992 al servizio di Arte Sacra e Liturgia, e altri impegni sociali. Qui, inizia l'avventura !!!

Gussago Milly e Luisa dopo la loro visita nel 1998 , sono andate a riferire ad Enrica lo stato deplorabile della casa Museke.

Reazione immediata: Arrivano a maggio 1999 Cesarina ALGHISI, Giovanni PIOTTI l'ingegnere e Maurice l'architetto per due settimane. In settembre dello stesso anno, ritornano Cesarina e Maurice per iniziare i lavori. Con il personale del posto in collaborazione con Theogene, iniziano due cantieri : la ristrutturazione di un'ala della casa Museke, la costruzione della maternità e la ristrutturazione del Centro di Sanità a Mushasha. Maurice lascerà il lavoro a metà e Theogene continuerà in stretta collaborazione con Cesarina a seguire i lavori.

E' nel Dicembre 1999 che ho conosciuto Enrica:in occasione dell'inaugurazione della maternità e la benedizione dell'ala ricostruita a casa Museke. Erano presenti l'Arcivescovo, tante altre personalità. Da questa data, ogni anno, ricevevamo un grande dono di Enrica : la sua presenza. Quasi tutti gli anni celebravamo Natale e buon anno con Enrica, Cesarina e altri collaboratori italiani che regolarmente venivano, giovani e adulti.

Enrica ha fatto presto a conoscere la mia gente povera, i miei bambini, le vedove...ed era talmente commossa !!! Insieme a Cesarina, l'abbiamo portata a Mutwenzi, dove Suor Salomé e le tre consorelle anziane avevano un orfanatrofio tanto povero, tanto misero !!! E qui, era un'altra avventura !

Nel 2000, inizia il progetto di adozione a distanza : « NDERANSEKE » (Educami e sarò felice). Consiste nel sostenere gli orfani e le famiglie che accolgono gli orfani: « adottare la famiglia che adotta ».

Nel 2003, inaugurazione dell'orfanatrofio di Mutwenzi che accoglierà bimbi orfani, struttura composta da dor-

mitorio suddiviso in 4 stanzoni, tre aule, un refettorio, un magazzino, una cucina, due uffici e una cappella. La casa è stata benedetta dall'Arcivescovo Monsignore Simon NTAMWANA. In quell'occasione, il Pastore ha dato a Suor Salomé il permesso di accogliere le ragazze che

vogliono offrirsi al Signor a favore degli orfani, dei poveri, delle persona anziane e all'attenzione delle vocazioni sacerdotali. Anche il Nunzio Apostolico, Mons. Ruhuna avrebbe dovuto essere presente alla inaugurazione della struttura, ma

A questa data, il Nunzio Apostolico sarebbe stato presente a Mutwenzi, ma, avendo preso un'altra strada, ci ha perso la vita.

Varie altre iniziative sono realizzate. Ogni volta che Enrica veniva in Burundi, nuove intuizioni non mancavano. Enrica non si stancava, interviva dappertutto nei vari settori anche in prigione e nei centri di gente che portano la disabilità. Il suo obiettivo principale era la formazione

Nel 2010, è sorto il progetto Gateka che segue i bimbi e ragazzi segnati da disabilità fisica o intellettiva.

Dal 2012 al 2014, in collaborazione con la Fondazione Museke si è ristrutturato il Centro di Salute a Mushasha con l'aggiunta di un laboratorio, nuove aree di degenza breve, una rinnovazione della sala parto. Ma soprattutto si è avviato un corso di formazione biennale degli infermieri e del personale sanitario presso l'ospedale di Mutoy con la preziosa collaborazione della cooperante Marta Endrizzi, che rispondeva al desiderio di Enrica per la formazione permanente.

L'apertura di Enrica dava possibilità anche ai giovani di fare esperienza di donazione di sè Nel 2013 Jennifer, una studentessa universitaria, il cui argomento della tesi era la disabilità in Burundi è rimasta presso la nostra comunità per alcuni mesi , dedicandosi con affetto e sensibilità ai bimbi disabili L'anno seguente un'altra studentessa, Anna Morandi, mi ha affiancato nell'impegnativo compito del progetto Nderanseke(progetto di sostegno a distanza) cercando di conoscere e avvicinare il maggior numero di bimbi orfani soggetti della sua tesi magistrale .

Enrica, una vera cristiana, grande donna, fiera, buona, amava tutti, piccoli e grandi. Ricordava tutti. Una vera mamma.

Aiutava tanto e con estrema discrezione e rispetto. Animatrice e di grande felicità, dava vitalità e gioia a tutti.

Ora i messaggi di Enrica sono portati avanti con fedeltà e dinamismo dagli amici, collaboratori, seguaci con la direzione dell'attuale presidente Giacomo Marniga.

Grazie Mamma Enrica per la tua testimonianza di fede, di preghiere di lode e intercessione. Grazie per tanta gente cui hai ridato vita e dignità, grazie per il tuo cuore grande, un cuore di amicizia sentita e di generosità.

Gitega, festa di 50°

anniversario

50° ANNIVERSARIO MUSEKE

Cinquantesimo

Festeggiamenti in Burundi

Domenica, 22 settembre, alla presenza del nostro Presidente Giacomo Marniga, le suore della Congregazione Bene Mariya, hanno organizzato una mega festa per il 50° di associazione Museke.
Com'è nel loro stile oltre alle autorità locali e al vescovo si è radunata tantissima gente che fra canti danze suoni e una fantasmagoria di colori ha reso questa festa una partecipazione corale.
Su un tavolo è stata posta la fotografia della fondatrice Enrica Lombardi e, insieme al suo, tutti i cuori battevano all'unisono con gioia riconoscenza.
Presieduta dal vescovo mons. Simon è stata celebrata una messa solenne e partecipata seguita da un banchetto che ha permesso a tutti i presenti di condividere in fraternità la gioia della giornata.
Giornata sicuramente memorabile.

da pagina 01

del Millennio del 2000 che mira al "dimezzamento" della povertà assoluta entro il 2015 attraverso otto obiettivi, fornendo agli autoctoni strumenti formativi e materiali per migliorare la qualità della vita, assicurando l'autonomia e la sostenibilità futura degli interventi, ribaltando così la forma di assistenzialismo che purtroppo spesso caratterizzava gli interventi del passato. Oltre all'Africa non ci si è dimenticati dell'America Latina lavorando con i popoli del Guatemala della Bolivia e di Haiti.
Dieci anni fa con l'avvio della fondazione la compagine Museke si è maggiormente impegnata nel campo sanitario e socio educativo, capace di essere attiva su parecchi dei diciassette goals del programma ONU di sostenibilità 2030, tenendo la barra diritta sulla tutela dei minori, nella promozione dei diritti umani e della dignità delle persone, l'uguaglianza di genere e le pari opportunità, il sostegno e i processi di pace per una globalizzazione autentica dove ciascuno possa vivere dignitosamente. Questa è la linea dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo che dal 2016 è in azione rendendo la cooperazione "parte integrante e qualificante della politica estera italiana" dentro il processo di globalizzazione.
Oltre a questi progetti di cooperazione internazionale, Museke in questi ultimi anni si è attivata con interventi sul nostro territorio come l'accoglienza dei richiedenti asilo, il sostegno delle cattedre UNESCO negli atenei bresciani, l'impegno per una cittadinanza attiva a far favore dei minori stranieri non accompagnati. Promuovendo nei nostri quartieri l'inclusione delle persone con disabilità e più fragili perché nessuno resti indietro.
Per la nostra realtà associativa ricordare l'impegno del passato non è un auto celebrarsi ma prendere energia per il futuro. I volti delle persone che hanno costituito la famiglia di Museke, anche se con le rughe, sono sempre illuminati dal "Sorriso" per infondere coraggio e passione a nuovi e giovani protagonisti per continuare nelle trame dell'ordinario lo straordinario slancio missionario e cristiano, per costruire insieme una nuova civiltà dell'amore, come diceva s. Paolo VI già nella Populorum Progressio. (1967), documento che sta alla base della nascita del nostro gruppo. Ricordare per condividere un viaggio lungo cinquant'anni e per raggiungere nuove mete perché ogni uomo che abita il bisogno possa passare dalla notte ad una "Aurora" di giustizia, fratellanza e pace.

Don Roberto

MUSEKE 2030 COOPERARE PER CRESCERE

VENERDÌ 15 NOVEMBRE 2019
H 21.00
Auditorium S. Barnaba
(Corso Magenta, 44 - Brescia)
Spettacolo **Giobbe Covatta in "La Divina Commediola"**

SABATO 16 NOVEMBRE 2019
H 10.30
Aula Magna dell'Università Cattolica (Via Trieste, 17 - Brescia)
Museke 2030
Talks & Trends su "cooperare per crescere"
Intervengono: Giobbe Covatta, Nico Lotta, Don Fabio Corazzina, Giovanni Vaggi.
Modera: Giusi Legrenzi
H 14.00
Mo.Ca (Via Moretto, 78 - Brescia)
Museke 2030: tavoli di lavoro
Evento partecipato per ragionare sul futuro della cooperazione
H 18.00
S.ta Maria della Carità (Via dei Musei)
S. Messa presieduta dal Cardinale Paolo Romeo

Info: www.fondazionemuseke.org Iscrizioni su: www.eventbrite.it

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DI MUSEKE

SABATO 26 ottobre alle ore 14,30

si riunisce la nostra assemblea annuale presso la sede in Via Brescia, 10 a Castenedolo

PROGRAMMA

- 14.30 accoglienza
- 15.00 celebrazione eucaristica
- A seguire saluto del presidente
- Aggiornamenti sui progetti in corso
- Esame e approvazione del Bilancio al 30/06/2019
- Approvazione del nuovo statuto
- Rinnovo cariche sociali
- Presentazione dell'evento di celebrazione del 50° anniversario dell'Associazione Museke previsto per il 15 e 16 Novembre

Direttore Responsabile: *Gabriele Filippini*
Direttore Editoriale: *Roberto Lombardi*
Grafica: *Nadir 2.0 - Ciliverghe di Mazzano (Bs)*
Stampa: *Euroteam - Nuvolera (Bs)*
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 30 del 16/09/2006
Editore: *Associazione Museke Onlus - Via Brescia, 10 - Castenedolo (Bs)*

CI TROVI SU FACEBOOK MUSEKE ONLUS

MUSEKE ONLUS
www.associazionemuseke.org
segreteria@associazionemuseke.org
Cod. Fisc. 98013970177 • c/c postale 15681257
IT37C0311111238000000027499
intestati a MUSEKE ONLUS
Via Brescia, 10 - 25014 CASTENEDOLO (BS) - ITALIA